

Riccardo Ridi

<<http://lettere2.unive.it/ridi/>>

Progettazione, gestione e valutazione del sito web della biblioteca

Università degli studi di Urbino

Master in progettazione e gestione di servizi documentari avanzati

11 Novembre 2004

(refusi corretti il 26 Novembre 2005)

Continuità fra criteri di valutazione per:

- **Fonti documentarie analogiche**
- **Fonti documentarie digitali "locali"**
- **Fonti documentarie digitali "remote"**

Se già in ambiente informativo tradizionale è di fondamentale importanza, sia per i bibliotecari sia per gli studiosi, gli studenti e i cittadini in genere, saper valutare i documenti reperiti per essere sicuri di non incappare in informazioni inattendibili, inaccurate, inesatte o obsolete e riuscire invece a selezionare proprio i documenti e le informazioni che fanno al caso proprio, ciò diventa ancora più cruciale - e difficile - in ambiente elettronico, soprattutto se di Rete.

In realtà la maggior parte delle regole che i bibliotecari seguono da sempre per selezionare i documenti da acquisire e per consigliare ai propri utenti come rintracciare informazioni di qualità continuano ad essere valide anche sul Web. I principi fondamentali di tale attività sono stati codificati nel 1982 dal bibliotecario inglese Kenneth Whittaker in un libro che è diventato un classico della professione, recentemente tradotto, adattato e aggiornato con una sezione sui documenti digitali anche in italiano (*Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti*, a cura di Patrizia Lucchini e Rossana Morriello, Vecchiarelli, 2002).

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Contenuto intellettuale oggettivo

- Dimensioni assolute
- Copertura relativa dichiarata
- Completezza effettiva della copertura

Fra gli aspetti da tenere sempre presenti valutando qualsiasi documento, sia analogico sia digitale, soprattutto se di genere repertoriale, ci sono le dimensioni assolute dell'opera (ovvero il numero di informazioni contenute) ma anche l'effettiva copertura dell'argomento trattato, dal punto di vista geografico, cronologico, linguistico, tematico, e via dicendo.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Contenuto intellettuale oggettivo

- Presenza, integrità e qualità di full-text, abstracts, recensioni, immagini e relative didascalie, mappe, grafici, statistiche, ecc.
- Datazione
- Identificabilità e prestigio dell'autore e dell'editore
- Coinvolgimento di un ente finalizzato
- Coinvolgimento di un comitato scientifico (peer review)
- Presenza di ISBN, ISSN e altri standard

Sono fondamentali l'indicazione dei responsabili (autori, collaboratori, editore, comitato scientifico, ecc.) e della data di pubblicazione, indispensabili per valutare l'autorevolezza dei primi e l'attualità della seconda.

Le informazioni contenute dovranno essere del tipo desiderato (meri riferimenti bibliografici, abstract, *full text*, recensioni, immagini e relative didascalie, mappe, grafici, statistiche o altri dati numerici, suoni, filmati, ecc.), corrette e accurate.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Contenuto intellettuale oggettivo

- Ricchezza, correttezza e appropriatezza dei riferimenti bibliografici
- Esplicitazione delle fonti
- Inclusione in bibliografie, cataloghi e repertori

È apprezzabile la presenza di riferimenti bibliografici appropriati e corretti, così come l'esplicitazione delle eventuali fonti originarie da cui provengono i dati. Inversamente, l'esistenza di recensioni positive e l'inclusione in autorevoli bibliografie segnerà dei punti a favore dell'opera sottoposta a valutazione.

In ambito accademico esistono i *Citation index* dell'Institute for scientific information (ISI), interrogabili a pagamento attraverso il servizio *Web of science* <<http://www.isinet.com/isi/products/citation/wos>>, che permettono di individuare e misurare le citazioni ricevute dagli articoli pubblicati nelle più importanti riviste internazionali.

Tale misurazione, chiamata impact factor (IF), può essere utilizzata, con una certa cautela, per la valutazione non solo dei singoli articoli ma anche dei periodici che li contengono e della produttività scientifica dei loro autori e delle rispettive istituzioni di appartenenza.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Contenuto intellettuale oggettivo

- Accuratezza e obiettività dei dati e del linguaggio
- Frequenza e sistematicità dell'aggiornamento
- Archiviazione a lungo termine

Tutti i documenti dovrebbero essere ben scritti o almeno privi di errori ortografici, obiettivi e mai smaccatamente tendenziosi, aggiornati a cadenze regolari o comunque specificate e ben composti dal punto di vista grafico. Assai apprezzabile è l'archiviazione a lungo termine presso istituzioni affidabili, garantita ad esempio dalla dichiarazione di assolvimento degli obblighi del deposito legale.

Criteria di selezione delle opere di consultazione

Contenuto intellettuale soggettivo

- Accessibilità linguistica e logistica
- Appropriatazza del livello di trattazione
- Rilevanza rispetto al contesto

Sono inoltre rilevanti i parametri soggettivi relativi ai fruitori, quali l'accessibilità linguistica, le dimensioni e la leggibilità dei caratteri, la distanza o comunque le difficoltà logistiche e gli eventuali costi da affrontare per poter accedere al documento stesso, così come l'effettiva rilevanza del contenuto e l'appropriatazza del livello del trattamento (introduttivo, didattico, scientifico, per ragazzi, ecc.) rispetto agli interessi e al livello culturale dell'utenza prevista.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Ordinamento

- Arrangiamento generale facilmente comprensibile
- Criteri di ordinamento principale e accessori
- Numero, dimensioni e accuratezza degli indici
- Forma e lingua delle intestazioni degli indici
- Numero, stile e accuratezza dei rimandi

Le informazioni sono inutili se non si è in grado di recuperarle facilmente ed efficacemente. Esse dovranno quindi essere ordinate mediante segmentazioni, titoli e indici accurati e ben organizzati.

Criteria di selezione delle opere di consultazione

Aspetti economici

- Costo
- Condizioni di pagamento
- Possibilità di un periodo di prova
- Condizioni particolari

Una valutazione che non voglia essere meramente astratta non potrà evitare di confrontarsi con l'impatto finanziario sulle risorse disponibili.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per opere a stampa

- Rilegatura robusta
- Carta resistente
- Dimensioni maneggevoli
- Titolo e numerazione presenti chiaramente sul dorso
- Caratteri e impaginazione ben leggibili

Accanto ai criteri fin qui analizzati, validi per qualsiasi tipo di *reference work*, ne esistono di aggiuntivi, specifici per i vari materiali usati come supporto. Ecco, ad esempio, alcuni aspetti da prendere in considerazione in caso di documenti cartacei.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per opere da digitalizzare

- non duplicazione rispetto ad altri progetti di digitalizzazione passati, presenti o futuri
- inesistenza di documenti digitali nativi corrispondenti o comunque sovrapponibili
- possesso dei diritti economici e morali per la creazione e l'uso più appropriato della digitalizzazione
- rarità, stato di conservazione e frequenza d'uso del documento originale
- rischio di danneggiamento dell'originale durante l'acquisizione
- costo e complessità della digitalizzazione e della sua successiva conservazione
- previsione sul numero degli utenti potenzialmente interessati;
- esistenza di richieste esplicite (eventualmente anche sollecitabili) da parte degli utenti
- importanza storica, culturale e pratica dei contenuti informativi dell'originale, sia in termini assoluti che relativi (rispetto agli interessi dell'utenza locale, ai valori dell'ente di riferimento o di eventuali sponsor, a eventi contingenti, ecc.)
- capacità della versione digitalizzata di catturare effettivamente gli aspetti più rilevanti dell'originale
- consonanza con la mission della biblioteca e del suo ente di riferimento
- utilità in ambito didattico e/o di ricerca

Nel calcolare le risorse necessarie a un progetto di digitalizzazione si può stimare che, escludendo il costo per hardware e software (che potrebbero essere già disponibili o che comunque potranno essere riutilizzati per ulteriori scopi) esse debbano essere divise in tre parti più o meno equivalenti, da dedicare rispettivamente alle operazioni di acquisizione, alla creazione di metadati e alla gestione sul lungo periodo della collezione digitalizzata, inclusiva fra l'altro della complessa problematica della preservazione.

In particolare occorrerà riservare molta attenzione alla scelta del materiale da digitalizzare, visto che sarà rarissimo che esso possa coincidere con la totalità della collezione analogica posseduta.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per opere digitali

- Compatibilità con le risorse informatiche e telematiche possedute
- Interfaccia amichevole o comunque comprensibile
- Linguaggio di interrogazione potente e facile
- Possibilità e personalizzabilità dell'output
- Esistenza e disponibilità di manualistica cartacea e help in linea

Se il documento da valutare è digitale intervengono ulteriori fattori specifici, primo fra tutti la sua compatibilità con le attrezzature (hardware e software) disponibili presso la biblioteca e poi il formato in cui testi, immagini e suoni vengono resi disponibili. In particolare va fatta attenzione se le parti fulltext provenienti da digitalizzazioni di originali cartacei sono in formato testo (più costoso e a rischio di errori, ma facilmente interrogabile e manipolabile) o in formato immagine (più economico e fedele alla versione originale, ma meno versatile).

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per opere digitali

- Accessibilità

W3C [2000] *Linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web 1.0*, raccomandazione del W3C del 5 maggio 1999 a cura di Wendy Chisholm, Gregg Vanderheiden e Ian Jacobs, traduzione italiana a cura di WAI-IT Gruppo di studio sull'uguaglianza d'accesso ai servizi delle biblioteche (Vanni Bertini, Michelangelo Bottura, Giuliana Cerrato, Annalisa Cichella, Cristina Giavoni e Adelmo Taddei), bozza 3, 22 febbraio 2000, in AIB-WEB, <<http://www.aib.it/aib/cwai/cwai.htm>>.

- Usabilità

MINERVA [2004] *Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali*, edizione italiana a cura di Fedora Filippi, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2004, disponibile anche online <<http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i.htm>>.

L'usabilità, può essere definita come una efficace ergonomia cognitiva, che permetta da una parte all'utente di navigare seguendo liberi percorsi associativi senza rischio di perdersi e dall'altra al produttore della risorsa di raggiungere nel modo migliore i propri obiettivi informativi e comunicativi.

Preliminare e prioritario rispetto al concetto di usabilità è quello della accessibilità, ovvero della concreta possibilità di accesso ai contenuti informativi da parte di tutti i cittadini, indipendentemente dall'hardware e dal software utilizzati e dalle proprie eventuali disabilità fisiche o cognitive. Essa è prescritta, da dicembre 2003, a tutti i siti web della pubblica amministrazione e a quelli considerati di pubblica utilità, che devono adeguarsi alle linee guida redatte dal W3C, ma è anche, indipendentemente dagli obblighi legislativi e dalle specificità tecniche del web, un ideale di democrazia informativa a cui tutte le biblioteche, sia analogiche che digitali, dovrebbero spontaneamente uniformarsi.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per risorse Internet: presentazione

- Buona ergonomia (usabilità)
- Indipendenza da browser, software e hardware (accessibilità)
- Quantità, dimensioni e appropriatezza di immagini, animazioni, suoni, ecc.
- Presenza e appropriatezza di metadata espliciti e impliciti
- Presenza, in ogni pagina, di un link alla home page
- Indicazione della responsabilità intellettuale ed editoriale
- Datazione (creazione, messa in linea, ultimo aggiornamento)
- Esistenza di letteratura e manualistica

Cruciale è la presenza degli opportuni metadati, da integrare eventualmente in sede di catalogazione. Una serie di metadati particolarmente importanti, soprattutto per le risorse distribuite via internet, è quella relativa alla cronologia del documento, del quale andrebbe sempre indicata almeno la data della pubblicazione online e quella dell'ultimo aggiornamento, oltre a eventuali altre indicazioni cronologiche che si ritenessero significative, come quella della creazione offline e quelle relative all'eventuale documento analogico su cui ci si è basati. Estremamente importante (ma purtroppo spesso assente sul web, al pari della cronologia) è l'indicazione esplicita della responsabilità intellettuale ed editoriale della risorsa e di ogni sua parte, sia che vada attribuita a persone sia che debba essere ascritta a organizzazioni o enti.

Essenziale è anche la presenza in ogni pagina web, ovvero in ogni singola unità informativa potenzialmente indipendente, di forti elementi di aggregazione e contestualizzazione, tipici anelli deboli dell'ambiente documentario ipertestuale. Ecco, allora, l'importanza (troppo spesso sottovalutata dai webmaster) della presenza di un link ben visibile alla home page del sito di riferimento e di tutti gli altri link necessari per orientare i navigatori arrivati sulla pagina direttamente da un motore di ricerca.

Da valutare positivamente anche una buona ergonomia (buon design ipertestuale), che permetta di navigare seguendo liberi percorsi associativi senza rischio di perdersi, l'indipendenza dal tipo di browser e da software e hardware specifici, specie se proprietari, la presenza, in ogni pagina, di un link alle home page della risorsa e del sito che la ospita, in modo da favorirne l'identificazione e la valutazione del contesto e della autorevolezza e quantità, dimensioni e appropriatezza di immagini, animazioni, suoni, ecc. (troppe immagini esclusivamente decorative appesantiscono la navigazione senza apportare vantaggi informativi).

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per risorse Internet: [links](#)

- Molteplicità dei link in entrata
- Autorevolezza dei link in entrata

Molteplicità dei link in entrata. Così come, in ambiente cartaceo, una risorsa che viene citata spesso è probabilmente più autorevole di quelle ignorate dalla letteratura, così sul web una risorsa verso cui convergono molti link è probabilmente più autorevole di altre. Attenzione però a non farsi fuorviare dall'esistenza di copie della risorsa mantenute aggiornate su altri siti (mirror), che potrebbero spartirsi i link in entrata, diminuendo artificialmente il numero di quelli convergenti su ciascuna copia.

Autorevolezza dei link in entrata. La quantità non è tutto: se la creazione dei link in entrata non è stata dettata da valutazioni autonome e disinteressate ma da altre motivazioni (ad esempio da uno "scambio di link" fra due risorse di scarsa attinenza reciproca, a mero scopo propagandistico) allora essi non saranno indice di autorevolezza (ma semmai solo di una strategia di marketing particolarmente aggressiva o disinvolta).

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per risorse Internet: [links](#)

- Molteplicità dei link in uscita
- Appropriatelyzza dei link in uscita

Molteplicità dei link in uscita. Un sito ricco di link in uscita verso altre risorse del settore è, a prima vista e in linea di massima, da valutare positivamente. Ma siamo sicuri che l'aggiornamento di tutti quei link venga garantito costantemente? Siamo sicuri che la grande quantità di link a singole risorse specifiche non nasconda la mancata conoscenza di metarisorse più generali e di meno rapida obsolescenza? Siamo sicuri che tutti i link siano stati verificati dal punto di vista qualitativo e che siano stati ordinati in modo razionale senza creare più confusione che arricchimento informativo? In assenza di particolari garanzie siate sospettosi, e magari preferite pochi link commentati e aggiornati a molti link "nudi" e abbandonati.

Appropriatelyzza dei link in uscita. Pur di imporre a tutti i costi la propria presenza in rete c'è chi non si fa scrupoli di effettuare scambi reciproci di link fra siti che niente hanno a che fare fra loro, dal punto di vista informativo. C'è anche chi si sente in dovere di aggiungere al proprio sito una generica serie di "link utili" di cui non viene specificata (né si riesce ad intuire) una effettiva utilità che non sia di tipo generalissimo e rapsodico. In casi del genere i link, non particolarmente rilevanti rispetto al sito di partenza, rischiano di rivelarsi solo dispersivi, fuorvianti e - a lungo andare - controproducenti anche per chi ne voleva trarre un vantaggio promozionale o autopromozionale.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per risorse Internet: [links](#)

- Non solo link in uscita
- Non solo link in entrata

Non solo link in uscita (presenza di una bibliografia anche tradizionale). Nelle bibliografie e nelle citazioni a pie' di pagina cartacee si tendono ancora a privilegiare documenti a stampa, così come in rete si tende ancora a privilegiare riferimenti a documenti disponibili su Internet. Bisognerebbe invece tendere a integrare la parte cartacea e quella elettronica del "docuverso" (l'universo dei documenti esistenti) e quindi sono particolarmente apprezzabili i siti che citano anche libri, periodici e articoli a stampa.

Non solo link in entrata (esistenza di recensioni e citazioni tradizionali). Allo stesso modo, sono da tenere particolarmente di conto recensioni, citazioni e valutazioni positive indipendenti e autorevoli, anche se provenienti dall'ambiente cartaceo o da altri siti che non forniscono un link diretto alla risorsa in esame.

Criteri di selezione delle opere di consultazione

Criteri specifici per risorse Internet: stabilità

- Stabilità e velocità del collegamento
- Stabilità e mnemonicità degli URL
- Uso di un dominio proprio, senza essere ospitati su siti altrui
- Esistenza di PURL o DOI
- Archiviazione retrospettiva permanente delle vecchie versioni

Per questo tipo di risorse occorre anche valutare la velocità di accesso, spesso compromessa da un eccesso di immagini e animazioni a mero scopo decorativo, e la stabilità del collegamento e degli indirizzi, troppo spesso modificati con eccessiva disinvoltura dai webmaster senza neppure lasciare una “scheda di rinvio”. Apprezzabili sono anche tutte le forme di archiviazione retrospettiva permanente delle pagine non più attuali, gli URL brevi e semplici, privi di caratteri ambigui o difficilmente digitabili, e l'utilizzo di un dominio proprio e intuitivamente associabile alla risorsa.

Il PURL (Permanent URL) è un particolare URL che viene garantito costante dalla intermediazione di un ente che ne garantisce la manutenzione. Il DOI (digital object identifier), sviluppato in ambiente editoriale, è una sorta di ISBN assegnato (a pagamento) in modo univoco e permanente da una serie di agenzie coordinate a livello internazionale ad ogni segmento di proprietà intellettuale potenzialmente autonomo (un testo, una immagine, ma anche un e-journal, un e-book, ecc.) disponibile online.

Progettazione del Web bibliotecario

Informazioni generali

- **Presentazione.** Brevissima presentazione, senza eccessivi tecnicismi, della natura e dei compiti della biblioteca.
- **Guida all'uso della biblioteca.** Presentazione - più estesa e discorsiva - dei servizi della biblioteca e di come poterli utilizzare, in loco o a distanza.
- **Regolamento vigente.** Testo completo del regolamento vigente della biblioteca e di altri documenti normativi attualmente vigenti (carta dei servizi, carta delle collezioni, piano di sviluppo delle collezioni, ecc.).
- **Informazioni sulle collezioni.** Informazioni generali sulla consistenza della collezione documentaria, sulle discipline coperte, su fondi speciali, ecc.
- **Informazioni sugli orari.** Informazioni sugli orari di apertura (complessivo e dei singoli servizi) e sui criteri di ammissione alla biblioteca.
- **Informazioni topografiche.** Indicazione della collocazione fisica della biblioteca (città, indirizzo).
- **Novità.** Novità sulla biblioteca e le sue attività (attività culturali, cambiamenti degli orari e dei servizi, ecc.).

Progettazione del Web bibliotecario

Informazioni sui servizi

- **Consultazione in loco.** Informazioni sulla possibilità, le modalità, gli orari e le eventuali tariffe relative alla consultazione di documenti analogici e digitali recandosi fisicamente presso la biblioteca. Non include la possibilità di consultare documenti via Internet.
- **Prestito in loco.** Informazioni sulla possibilità, le modalità, gli orari e le tariffe relative all'effettuazione di prestiti recandosi fisicamente presso la biblioteca. Nel caso che tale servizio non sia attivato, ciò dovrà essere esplicitamente dichiarato. Non include la possibilità di chiedere via Internet la spedizione di libri in prestito.
- **Reference service in loco.** Informazioni sui servizi informativi di istruzione, assistenza e orientamento disponibili presso la biblioteca. Non include la possibilità di chiedere informazioni o ricevere assistenza via Internet.
- **Fotocopie in loco.** Informazioni sulla possibilità, le modalità, gli orari e le tariffe relative all'effettuazione di fotocopie recandosi fisicamente presso la biblioteca. Nel caso che tale servizio non sia attivato, ciò dovrà essere esplicitamente dichiarato. Non include la possibilità di chiedere via Internet la spedizione di fotocopie.
- **ILL & DD attivo.** Informazioni sul servizio di prestito interbibliotecario (ILL: InterLibrary Loan) e di fornitura documenti (DD: Document Delivery) **attivo**, ovvero la richiesta di documenti posseduti da altre biblioteche e agenzie per soddisfare i propri utenti. Nel caso che tale servizio non sia attivato, ciò dovrà essere esplicitamente dichiarato.
- **ILL & DD passivo.** Informazioni sul servizio di prestito interbibliotecario (ILL: InterLibrary Loan) e di fornitura documenti (DD: Document Delivery) **passivo**, ovvero l'invio di documenti posseduti dalla biblioteca ad altre biblioteche per soddisfare i loro utenti (oppure direttamente agli utenti stessi). Nel caso che tale servizio non sia attivato, ciò dovrà essere esplicitamente dichiarato.
- **Accesso a Internet.** Informazioni sulla possibilità, le modalità, gli orari e le tariffe relative alla navigazione in Internet recandosi fisicamente presso la biblioteca. Nel caso che tale servizio non sia attivato, ciò dovrà essere esplicitamente dichiarato.
- **Sezione ragazzi.** Informazioni specifiche su orari, collezioni, staff, iniziative e servizi della sezione ragazzi, se esistente.
- **Sezione locale.** Informazioni specifiche su orari, collezioni, staff, iniziative e servizi della sezione di storia locale, se esistente.
- **Altri servizi.** Informazioni, anche sommarie, su tutti gli altri servizi effettivamente disponibili presso la biblioteca.

Progettazione del Web bibliotecario

Immagini

- **Mappa esterna.** Mappa dei dintorni della biblioteca, con l'indicazione del percorso per raggiungerla.
- **Immagini dell'esterno della biblioteca.** Non più di un paio, di rapido caricamento.

Progettazione del Web bibliotecario

Cataloghi e bibliografie

- **Interrogazione OPAC generale e collettivo.** Possibilità di interrogazione via Internet del catalogo elettronico della biblioteca e/o di quello del sistema bibliotecario a cui partecipa (se esistenti e disponibili via Web o Telnet). Se fossero presenti entrambe le possibilità esse vanno chiaramente distinte e collegate fra loro.
- **Interrogazione OPAC di singole sezioni.** Possibilità di interrogazione via Internet del catalogo elettronico (se esistente e disponibile via Web o Telnet) di eventuali singole sezioni o fondi della biblioteca dotati di un eventuale database separato arricchito di maggiori informazioni o di più sofisticate possibilità di ricerca. Indispensabili link reciproci ben evidenti da e verso l'OPAC generale del punto precedente e chiare spiegazioni sui rapporti fra i vari OPAC.
- **Informazioni sugli OPAC.** Informazioni chiare ed esaurienti sui cataloghi elettronici interrogabili via Internet dei punti precedenti. Quantità assolute e relative (rispetto al possesso totale della biblioteca) dei documenti catalogati, aggiornamento, modalità di interrogazione, ecc.
- **Informazioni su eventuali ulteriori cataloghi.** Eventuali informazioni sui cataloghi non elettronici (manoscritti, a schede, a volume, su tabulato, su microfiche, ecc.) interrogabili solo recandosi fisicamente presso la biblioteca. Idem per eventuali cataloghi elettronici consultabili solo localmente (o per eventuali versioni più aggiornate degli OPAC interrogabili a distanza).
- **Informazioni sui cataloghi pubblicati.** Eventuali informazioni su eventuali cataloghi pubblicati a stampa, su cd-rom o su microfiche, disponibili in commercio o consultabili anche presso altre biblioteche.
- **Elenco dei periodici correnti posseduti.** Elenco dei periodici cartacei in continuazione posseduti, in ordine alfabetico, con indicazione grossolana della consistenza. Con link all'OPAC (se esistente e disponibile via Web o Telnet) per una ricerca più approfondita.

Progettazione del Web bibliotecario

Staff

Nominativi dei componenti dello staff con relativi numeri di telefono diretti e indirizzi e-mail. A seconda delle dimensioni della biblioteca e del tipo di organizzazione dello staff si possono ipotizzare due metodi per organizzare questo tipo di informazioni:

[A]: pagina unica, scandita in uffici/sezioni/servizi (direzione, catalogazione, sezione ragazzi, ecc.), ciascuno con i relativi componenti, che appaiono una sola volta.

[B]: pagine distinte per ciascun ufficio/sezione/servizio (direzione, catalogazione, sezione ragazzi, ecc.), ciascuno con i relativi componenti, che possono apparire in più pagine. Indispensabile, in tal caso, una pagina di raccordo fra tutti gli uffici/sezioni/servizi.

Meno utile un indice meramente alfabetico dello staff, che può comunque essere aggiunto come accesso supplementare. Gli utenti, in linea di massima, cercano una persona in base alla funzione e non l'inverso.

Progettazione del Web bibliotecario

Risorse informative esterne per tutti

- Link a fonti Internet generali
 - indici e VRD
 - OPAC e biblioteche
 - altre risorse
- Link a fonti Internet specifiche
 - indici e VRD
 - OPAC e biblioteche
 - altre risorse
- Link a fonti Internet per lo staff
- Link al contesto territoriale e **istituzionale**

Progettazione del Web bibliotecario

Risorse informative interne per tutti

- Guide a Internet o alla ricerca bibliografica
- Versioni elettroniche di documenti pubblicati dalla biblioteca
- Versioni elettroniche di documenti conservati dalla biblioteca (fuori copyright)

Progettazione del Web bibliotecario

Risorse informative interne solo per utenti registrati

- Versioni elettroniche di documenti conservati dalla biblioteca (sotto copyright)
- Interrogazione protetta di banche dati locali
- Interrogazione protetta di documentazione interna

Progettazione del Web bibliotecario

Risorse informative esterne solo per utenti registrati

- Interrogazione protetta di banche dati remote
- Interrogazione protetta di e-journals remoti

Progettazione del Web bibliotecario

Per approfondire:

FRANZOSO, Sara - RIDI, Riccardo [2002] *Censimento dei siti web delle biblioteche lombarde*, seconda edizione, Milano, Regione Lombardia, Marzo 2002,
<<http://www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/cens2.pdf>>.

RIDI, Riccardo [2004] *Guida alla gestione dei siti web delle biblioteche pubbliche toscane*, a cura di R. Ridi, versione 1.0 (5 Febbraio 2004), Regione Toscana. Ufficio biblioteche, beni librari e attività culturali, in linea dal 10 Aprile 2004,
<http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/servizi_web/manuale/index.shtml>.

Gestione del Web bibliotecario

- MANUTENZIONE
- ACCESSIBILITA'
- ARCHIVIAZIONE
- INDICIZZAZIONE
- COOPERAZIONE
- EQUILIBRIO

Gestione del Web bibliotecario

MANUTENZIONE

Così come è assai più eccitante progettare un nuovo catalogo, ragionando su principi fondamentali, piuttosto che mantenerlo in efficienza per decine di anni, intervenendo minutamente su contenuto e struttura concrete, allo stesso modo progettazione e inaugurazione di un nuovo sito (o anche di una sola nuova pagina web) vengono troppo spesso effettuati "alla leggera", sull'onda dell'entusiasmo ma senza una previsione realistica sulle forze inevitabilmente necessarie per la manutenzione.

Non solo i repertori di link, per i quali l'esigenza è più evidente, ma anche la homepage, le pagine di snodo e le pagine "finali" devono essere periodicamente controllate per verificarne la validità e per modificare le informazioni e i link che nel frattempo fossero diventate obsoleti. Mentre l'utente prende "con le molle" una informazione (ad esempio l'orario di apertura della biblioteca) letta su un depliant cartaceo, perchè è notorio che la carta non si auto-aggiorna magicamente, lo stesso utente ha il diritto di considerare sempre valide e attuali le informazioni recuperate sul sito della biblioteca, che i bibliotecari hanno il dovere di mantenere aggiornate.

Se non si è in grado di garantire tale aggiornamento, meglio rinunciare ad aggiungere l'ennesima nuova pagina, limitandosi a mettere in linea informazioni essenziali e poco mutevoli. Particolarmente pericoloso, da questo punto di vista, utilizzare per la gestione del sito "progetti a obiettivo" o altre incentivazioni economiche temporanee.

Gestione del Web bibliotecario

ACCESSIBILITA'

Questo tema è sempre più al centro dell'attenzione, non solo in ambito bibliotecario, probabilmente anche in reazione all'eccesso di inutili barocchismi che sempre più spesso intasano la rete con la superfetazione multimediale tipica del bambino che ha appena ricevuto una nuova scatola di pennarelli colorati e vuole assolutamente utilizzarli tutti, ignorando i più elementari requisiti di leggibilità, sobrietà e equilibrio.

In attesa che passi o almeno si attenui la sbornia tecnologica che ha distribuito fra i webmaster più pennarelli che talento grafico, stanno sorgendo "nuclei di resistenza" (spesso, ma purtroppo non sempre, visti con simpatia dagli ambienti bibliotecari) che si riconoscono nelle accurate parole del padre del Web Tim Berners-Lee poste in esergo alla campagna d'opinione *Best viewed with any browser* <http://www.anybrowser.org/campaign/anybrowser_it.html>: "chiunque sbatta nelle proprie pagine un'etichetta del tipo 'questa pagina si consulta meglio con il browser X' sembra che provi un forte desiderio di tornare a quei terribili giorni, prima del Web, dove si avevano poche possibilità di leggere un documento scritto su un altro computer, da un altro elaboratore testi, o in un'altra rete".

La Bibbia dell'accessibilità è costituita dalle linee guida predisposte dalla Web Accessibility Initiative del W3 Consortium <<http://www.w3.org/WAI/>>, che "spiegano come rendere contenuti Web accessibili a persone disabili. Le linee guida sono pensate sia per gli sviluppatori di contenuti Web (autori di pagine Web e creatori di siti Web) sia per gli sviluppatori di strumenti di *authoring*. L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel promuovere l'accessibilità. Seguendole, si otterrà il risultato di rendere i contenuti Web più facilmente fruibili da tutti gli utenti, a prescindere dal particolare interprete in uso (ad es., browser normali, browser basati su dispositivi di sintesi vocale, telefoni cellulari, personal computer per automobili, ecc.) o da eventuali limitazioni a cui essi possono essere costretti (ad es., ambienti rumorosi, stanze sottoilluminate o sovrailluminate, ambienti in cui occorre avere in qualunque momento le mani libere, ecc.). Il conformarsi a queste linee guida consentirà agli utenti di reperire sul Web informazioni in maniera più veloce. Queste linee guida non invitano gli sviluppatori di contenuti a non utilizzare immagini, video, ecc., suggeriscono invece come rendere i contenuti multimediali accessibili a un pubblico più vasto".

Appare chiaro che la sensibilità per i temi dell'accessibilità all'informazione al di là di ogni barriera (architettonica, motoria, sensoriale, linguistica, culturale, cognitiva, economica o tecnologica) non può essere per i bibliotecari (soprattutto ma non solo quelli operanti in una *public library*) un *optional* basato su sacrosanti gusti personali più *glamour* o più spartani, ma dovrebbe far parte del nucleo centrale dei valori deontologici che guidano il comportamento di professionisti dediti a facilitare l'incontro fra offerta e domanda informativa, basandosi sui principi espressi dal *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche* <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>.

Per i bibliotecari appartenenti alla pubblica amministrazione si aggiunge inoltre a questo dovere verso l'utente un ulteriore dovere verso il cittadino e il contribuente. Infatti, se una azienda privata potrebbe anche, con una miope prospettiva a breve termine, scegliere un sito web che attiri il più possibile l'attenzione dei navigatori, e quindi ricco di componenti grafiche e sonore d'effetto, sacrificando a questi aspetti il principio dell'accessibilità per tutti, il sito di una pubblica amministrazione (creato con il denaro di tutti i contribuenti e rivolto a tutti i cittadini senza alcuna esclusione, con l'obiettivo di informarli e non di imbonirli) non può assolutamente utilizzare questo tipo di logica, che oltretutto dal Dicembre 2003 è anche contraria alle leggi vigenti.

Gestione del Web bibliotecario

ARCHIVIAZIONE

Se nessuno si occuperà di "archiviare Internet", ovvero di preservare e catalogare almeno le principali varianti dei documenti disponibili in rete che si sono susseguite nel corso del tempo, il World Wide Web sarà per sempre condannato a vivere in un eterno presente di documenti aggiornati, privi di qualsiasi dimensione storica. Per non parlare, anche a prescindere da "edizioni" e "varianti" di documenti comunque ancora disponibili, di quelle pagine web che scompaiono repentinamente nel nulla dopo un periodo più o meno lungo di permanenza in rete, senza lasciare alcuna traccia.

Fra l'illusione della automuseificazione a tappeto di certi utopici progetti americani che affrontano con molto entusiasmo e un pizzico di superficialità gli enormi problemi di stoccaggio, conservazione, accesso e catalogazione di un ipertesto distribuito, enorme e costantemente mutevole come il Web, e il fatalismo di chi pensa, non del tutto a torto, che i documenti realmente importanti sopravviveranno comunque grazie ad aggiornamenti, riedizioni, citazioni, copie locali e trasferimenti su altri media, si può tentare una terza via.

Si potrebbe tentare di conservare per le generazioni future almeno i documenti elettronici disponibili in Internet che si considerano più stabili, compiuti, identificabili e descrivibili, proprio come in quasi tutti i paesi del mondo si cerca di ottenere in ambiti più tradizionali il controllo bibliografico universale e la disponibilità universale delle pubblicazioni mediante le due armi delle bibliografie nazionali e del deposito legale, che coprono una vasta percentuale, ma mai la totalità, dei documenti prodotti.

Una premessa indispensabile di qualsiasi progetto del genere è che almeno gli enti pubblici (e, al loro interno, tanto per cominciare da qualche parte, almeno le biblioteche) conservino in formato elettronico (online o offline) le *proprie* pagine web. Sappiamo che in ambiente digitale è arduo rintracciare l'equivalente dell'edizione di tipografica memoria e decidere cosa salvare nell'incessante *continuum* del flusso di minuscole varianti, ma l'imbarazzo della scelta non deve costituire l'alibi per rinunciare a qualsiasi forma di salvataggio.

Gestione del Web bibliotecario

INDICIZZAZIONE

Così come la catalogazione, intesa nel senso più ampio possibile, è una delle attività fondamentali di ogni biblioteca o sistema bibliotecario, allo stesso modo nella gestione di un sito bibliotecario non dovrebbe mancare una particolare attenzione all'indicizzazione "interna" ed "esterna" delle risorse informative disponibili "dentro" e "fuori" il sito stesso.

Tale attenzione potrà variamente estrinsecarsi attraverso la proposta agli utenti di strumenti selezionati per una efficace ricerca "esterna" di fonti informative rilevanti; l'uso di motori di ricerca "interni" per rintracciare ogni più minuta informazione contenuta nel proprio sito; l'adozione di una particolare cura nell'uso di metadati e metatag in ogni pagina web; la creazione di bibliografie e raccolte di documentazione relative al sito e alla sua progettazione, gestione e valutazione e infine l'inclusione di mappe, repertori e database di varia natura.

Gestione del Web bibliotecario

COOPERAZIONE

"Meno possesso, più accesso", è lo slogan del momento nel mondo documentario. Il Web, coi suoi *hyperlink* che mettono in crisi le consolidate distinzioni fra la bibliografia, il catalogo e la collezione stessa, è l'arena ideale per la diffusione e il consolidamento di questo paradigma. Se, invece di duplicare in tanti gli stessi sforzi, le biblioteche si spartissero in modo più razionale le informazioni da offrire sul Web, collegando insieme tutti i piccoli tasselli emergerebbe un quadro complessivo molto più utile e completo di quello attuale.

La cooperazione è fondamentale non solo *fra* i siti ma anche *dentro* i siti (ovvero fra i membri dello staff che li progetta e li gestisce), *attorno* ai siti (ovvero nel rapporto di tale staff con gli utenti, i committenti, i fornitori e i collaboratori potenziali o episodici) e soprattutto *dietro* ai siti (ovvero fra lo staff che cura il sito e il restante staff della biblioteca). Nel retrobottega di ogni Web bibliotecario efficace c'è sempre un invisibile lavoro (in gran parte condotto tramite posta elettronica e mailing list) di organizzazione dei flussi informativi che scorrono *fra*, *dentro*, *attorno* e *dietro* al Web. Dietro le quinte di ogni Web poco efficace c'è spesso il deserto di flussi informativi interrotti o inariditi oppure il caos di flussi a senso unico, circolari, a vuoto, a perdere.

Fra tutti questi flussi, quelli forse più cruciali ma paradossalmente più sottovalutati sono quelli fra lo staff del Web, che dovrebbe occuparsi della forma e del coordinamento dell'informazione veicolata attraverso il sito della biblioteca, e il restante personale, che dovrebbe occuparsi di riempire tale forma coi contenuti specifici delle varie strutture, uffici, servizi e funzioni. Nel web bibliotecario il mezzo è indubbiamente una parte importante del messaggio ma non può costituire l'unico messaggio emesso. Il web è forma e comunicazione, ma se manca una sostanza da comunicare il webmaster non può sostituire un intero staff poco comunicativo, nè con gli utenti nè al suo interno, se non cadendo nei due opposti errori di comunicare il vuoto (forse meglio rinunciare a mantenere un sito, in tal caso) o di sostituirsi indebitamente ad altre funzioni altrettanto, se non maggiormente, importanti (meglio allora ripensare l'organizzazione complessiva e ridistribuire gli incarichi all'interno dello staff).

Gestione del Web bibliotecario

EQUILIBRIO

Il World Wide Web è per sua natura centrifugo (parole chiave: editoria fai-da-te, desktop publishing, disintermediazione, aggiornamento in tempo reale, autonomia, indipendenza, libertà, ipertestualità), con i suoi ampiamente celebrati aspetti positivi ma anche coi rischi, altrettanto noti, di duplicazioni, sprechi di risorse, disomogeneità e non-allineamento dei dati, fossilizzazione dei link e dei documenti, disorientamento, disinformazione, caos, anarchia.

Al contrario la pubblica amministrazione è per sua natura centripeta (parole chiave: burocrazia, accentramento, verticismo, immobilismo, inerzia, timor panico delle deleghe e delle assunzioni di responsabilità decentrate). Il Web di ciascun ente pubblico (e quindi anche di gran parte delle biblioteche) partecipa di tale duplice natura e deve affrontare e risolvere queste opposte tensioni componendole dialetticamente, cercando un equilibrio tanto difficile quanto instabile.

Le biblioteche (soprattutto quelle più tecnologizzate), in aggiunta, godono di una particolare consustanzialità con una organizzazione dello spazio informativo di tipo ipertestuale, quindi particolarmente esposta a rischi "centrifughi". La virtualizzazione della biblioteca non può che procedere di pari passo con la sua ipertestualizzazione. Ogni biblioteca, anche se completamente cartacea, è già ipertestuale e virtuale, benchè di una ipertestualità e virtualità latenti (soprattutto la seconda). Man mano che il tasso di virtualizzazione aumenta, non può che aumentare anche quello di ipertestualizzazione, così come vale (sia pure in misura minore) l'inverso". Se una biblioteca è, di per sè, un ipertesto, e lo è sempre di più quanto più si rende elettronica e virtuale, allora cosa dire del suo "doppio" web, virtuale e ipertestuale per definizione ?

Sistemi bibliotecari di ateneo o di consorzi di enti locali in cui le informazioni sulle singole biblioteche sono ripetute due volte, talvolta con inquietanti difformità, sul sito centrale del sistema e sui web delle singole biblioteche, talvolta persino privi di link reciproci. Webmaster di biblioteche comunali che solo casualmente scoprono che l'Amministrazione comunale o provinciale ha acquisito con lo scanner una guida cartacea ai servizi prodotta dalla biblioteca per farne un sito alternativo, indipendente (e fuorviante) della biblioteca stessa. Il Ministero per i beni e le attività culturali che ha nascosto così bene sul suo sito le biblioteche pubbliche statali di sua competenza che nemmeno i relativi bibliotecari sanno trovarle. I diversi uffici di grandi biblioteche dotati di pagine web così diverse fra loro da dubitare che appartengano allo stesso ente.

Per evitare di ripercorrere questi esempi negativi è necessario riuscire a equilibrare le forze centrifughe insite in una struttura come il web con quelle centripete tipiche degli enti pubblici per raggiungere l'organicità tipica del "sistema biblioteca", soprattutto attraverso l'arma della comunicazione reciproca più ampia e continua possibile. La trasparenza è probabilmente il miglior alleato dell'equilibrio fra parte e tutto, fra contenuto e contenitore e fra centro e periferia.

Bibliografia

Bibliografia minima sulla valutazione delle fonti informative (soprattutto quelle digitali):

Nicole J. Auer. *Bibliography on evaluating web information*. Virginia polytechnic institute and State university, last updated 8/13/04 by Robert Sebek, <<http://www.lib.vt.edu/help/instruct/evaluate/evalbiblio.html>>.

Elena Boretti. *Valutare Internet: la valutazione di fonti di documentazione web*. In: *AIB-WEB Contributi*, febbraio 2000, <<http://www.aib.it/aib/contr/boretti1.htm>>.

Valentina Comba. *La valutazione delle pubblicazioni: dalla letteratura a stampa agli open archives*. «Bollettino AIB», 43 (2003), n. 1, p. 65-75.

Paolo Gardois. *Measuring the performance of a biomedical digital library: web site, e-journals and databases*. In: *EAHIL workshop: 2001 cyberspace odyssey*, Alghero, June 7-9, 2001, <<http://pacs.unica.it/alghero2001/proceedings/015.htm>>.

Paolo Gardois. *Valutare la qualità dell'informazione biomedica su Internet*. In: *AIB-WEB Contributi*, ottobre 2000, <<http://www.aib.it/aib/contr/gardois1.htm>>.

Gary Eugene Gorman - Ruth H. Miller. *Collection evaluation: new measures for a new environment*. «Advances in librarianship», 25 (2001), p. 67-96.

Paul Hofman - Emma Worsfold. *Selection criteria for quality controlled information gateways*. DESIRE, last updated 17 May 1999, <<http://www.ukoln.ac.uk/metadata/desire/quality/>>.

Fabio Metitieri - Riccardo Ridi. *Biblioteche in rete: istruzioni per l'uso*, terza edizione riveduta e aggiornata. Roma - Bari: Laterza, 2003, oppure <<http://www.laterza.it/bibliotecheinrete>>, con aggiornamento a febbraio 2004.

Rossana Morriello. *Gestire le raccolte elettroniche in biblioteca: problemi e prospettive*. «Bibliotime», 5 (2002), n. 3, <<http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-v-3/morriell.htm>>.

Riccardo Ridi. *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*. «Bollettino AIB», 44 (2004), n. 3, p. 273-344, oppure in "E-LIS" da Aprile 2004, <<http://eprints.rclis.org/archive/00002535/>>.

Alastair G. Smith. *Evaluating digital collections*. In: *The digital factor in library and information services (International yearbook of library and information management 2002/2003)*, edited by Gary Eugene Gorman. London: Facet, 2002, p. 261-281.

Valutazione e selezione delle risorse Internet, Seminario AIB-WEB-7, parte seconda, Roma, 29 ottobre 2004, atti a cura di Gabriele Mazzitelli in: "AIB-WEB", Marzo 2005, <<http://www.aib.it/aib/congr/c51/semcnur.htm>>.

Kenneth Whittaker. *Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti*, edizione italiana a cura di Patrizia Lucchini e Rossana Morriello. Manziana: Vecchiarelli, 2002. Ed. originale: *Systematic evaluation: methods and sources for assessing books*. London: Bingley, 1982.

Bibliografia

Bibliografia minima su accessibilità, usabilità e qualità dei siti web:

- BOSCAROL, Maurizio [2003] *Ecologia dei siti Web*, Milano, Hops Libri.
- FORNARI, Giancarlo - DIODATI, Michele [2000] *Internet per le pubbliche amministrazioni. Come utilizzare al meglio le opportunità della rete per avvicinare le istituzioni ai cittadini*, prefazione di Giuseppe de Rita, Roma, Buffetti.
- MINERVA [2004] *Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali*, edizione italiana a cura di Fedora Filippi, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2004, disponibile anche online <<http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i.htm>>.
- NIELSEN, Jakob [2000] *Web usability*, traduzione di Walter Vanini, Milano, Apogeo (*Designing Web usability*, Indianapolis, New Riders, 2000).
- POSTAI, Sofia [2001] *Siti che funzionano*, Milano, Hops Libri.
- POSTAI, Sofia [2003] *Il mestiere del Web*, Milano, Hops Libri.
- ROSENFELD, Louis - MORVILLE, Peter [2002] *Architettura dell'informazione per il World Wide Web*, Milano, Hops Libri.
- RUSSO, Pasquale - SISSA, Giovanna [2000] *Il governo elettronico. Manuale sull'uso del web per scuole e pubbliche amministrazioni che progettano il futuro*, prefazione di Ermanno Granelli, Milano, Apogeo.
- VEEN, Jeffrey [2001] *Web design. Arte e scienza*, traduzione di Maria Angela Meraviglia, Milano, Apogeo (*The art & science of web design*, Indianapolis, New Riders, 2001).
- VISCIOLA, Michele [2000] *Usabilità dei siti Web*, Milano, Apogeo.
- W3C [2000] *Linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web 1.0*, raccomandazione del W3C del 5 maggio 1999 a cura di Wendy Chisholm, Gregg Vanderheiden e Ian Jacobs, traduzione italiana a cura di WAI-IT Gruppo di studio sull'uguaglianza d'accesso ai servizi delle biblioteche (Vanni Bertini, Michelangelo Bottura, Giuliana Cerrato, Annalisa Cichella, Cristina Giavoni e Adelmo Taddei), bozza 3, 22 febbraio 2000, in AIB-WEB, <<http://www.aib.it/aib/cwai/cwai.htm>>.

Bibliografia

Bibliografia minima su progettazione e gestione dei siti web bibliotecari (parte 1):

- BERTINI, Vanni [2003] *Manuale di redazione AIB-WEB*, redatto da Vanni Bertini per il ramo "Sezioni regionali", versione 2.01, 11 novembre 2003,, in AIB-WEB, <<http://www.aib.it/aib/sezioni/manuale.htm>>.
- CHAO, Hungyune [2002] *Assessing the quality of academic libraries on the Web: the development and testing of criteria*, "Library & information science research", XXIV, 2, p. 169-194.
- DI GIROLAMO, Maurizio [2001] *WWW come Intranet. Linee guida per la realizzazione del sito Web della nostra biblioteca*, Università di Milano Bicocca, in AIB-WEB da Marzo 2001, <<http://www.aib.it/aib/contr/digirolamo1.htm>>.
- FRANZOSO, Sara [2001] *I siti web delle biblioteche venete. Analisi, censimento e valutazione*, tesi di laurea in biblioteconomia, corso di laurea in conservazione dei beni culturali, facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Venezia Ca' Foscari, relatore Riccardo Ridi, anno accademico 1999/2000, in *ESB Forum* da aprile 2001, <<http://www.burioni.it/forum/franz/franz1.htm>>.
- FRANZOSO, Sara - RIDI, Riccardo [2002] *Censimento dei siti web delle biblioteche lombarde*, seconda edizione, Milano, Regione Lombardia, Marzo 2002, <<http://www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/cens2.pdf>>.
- GNOLI, Claudio [2002] *WWW da bibliotecari. Tradizione documentaria applicata alla rete nell'esperienza di AIB-WEB*, "Bollettino AIB", XLII (2002), 1, p. 43-56, oppure <<http://www.aib.it/aib/boll/2002/02-1-043.htm>>.
- LABRIOLA, Rossella - ROSCO, Michele [2003] *Le biblioteche verso il Web marketing*, in *Gestire il cambiamento*, a cura di Giovanni Solimine, Milano, Editrice bibliografica, p. 237-287.

Bibliografia

Bibliografia minima su progettazione e gestione dei siti web bibliotecari (parte 2):

MARCUCCI, Massimiliano [2002] *I siti web delle biblioteche comunali toscane*, "Biblioteche Oggi", XX, 10, p. 18-31.

RASETTI, Maria Stella [2000] *L'odalisca sul riscio'. L'uso del sito web come strumento di management per valutare e dirigere i processi organizzativi in biblioteca*, "Biblioteche oggi", XVIII, 9, p. 8-20.

RIDI, Riccardo [2000] *La qualità del Web della biblioteca come equilibrio tra forze centrifughe e centripete. Alcuni requisiti fondamentali*, "Biblioteche oggi", XVIII, 7, p. 50-61.

RIDI, Riccardo [2001] *Il Web bibliotecario come incunabolo digitale*, in: *Riforma universitaria e rivoluzione dei media: una sfida per le biblioteche universitarie*, atti del convegno internazionale a Bolzano, 28-29 Settembre 2000, a cura di Franz Berger e Klaus Kempf, Firenze, Casalini libri, 2001, p. 59-72, oppure <<http://eprints.rclis.org/archive/00002118/>>.

RIDI, Riccardo [2004] *Guida alla gestione dei siti web delle biblioteche pubbliche toscane*, a cura di R. Ridi, versione 1.0 (5 Febbraio 2004), Regione Toscana. Ufficio biblioteche, beni librari e attività culturali, in linea dal 10 Aprile 2004, <http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/servizi_web/manuale/index.shtml>.

SANTORIO, Arturo [2002] *Quanto valgono i siti web di biblioteca?*, "Biblioteche Oggi", XX, 10, p. 6-17.

SHEMBERG, Marian [2000] *Through the Web: door to academic libraries*, "Reference services review", XXVIII, 2, p. 178-187.

VAN DER WALT, Pieter - VAN BRAKEL, Pieter [2000] *Task analysis of the webmaster: results of an empirical study*, "Aslib proceedings", LII, 1, p. 20-38.